

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00399631
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Ritratto di Cristina di Borbone
------------------------	---------------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Castello Reale
LDCU - Indirizzo	Via Morosini, 3
LDCS - Specifiche	piano primo, stanza I21

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	R 5560
INVD - Data	1951

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	XR 306
INVD - Data	1931

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1650
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1690
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	analisi iconografica
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
ADT - Altre datazioni	sec. XVIII

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	ambito piemontese
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi iconografica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi storica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	63
MISL - Larghezza	50

MISV - Varie	con cornice: altezza 75 cm; larghezza 64.5 cm; profondità 6 cm
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	macchie di umidità, forte ossidazione della pellicola pittorica, perdita di pellicola pittorica, perdita di frammenti di vernice dalla cornice, fori da insetti xilofagi, depositi di polvere
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il personaggio è rappresentato di lieve tre quarti, a mezzo busto, con taglio poco al di sotto della spalla. Lo sguardo è rivolto verso sinistra. Porta i capelli mossi, ricadenti con boccoli sulle spalle. Il capo è coperto da un ampio velo. Indossa una veste accolata, unita, dalle ampie maniche; ampio colletto piatto, inamidato. Sfondo neutro di colore scuro. La tela è posta entro una cornice di formato e luce rettangolare in legno intagliato e dorato. Tipologia a gola. Battuta liscia; fascia unica intagliata con motivo continuo a larghe foglie carnose stilizzate.
DESI - Codifica Iconclass	61B2 (CRISTINA DI BORBONE)
DESS - Indicazioni sul soggetto	PERSONAGGI: Cristina di Borbone. ABBIGLIAMENTO: velo; colletto; veste.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	non determinabile
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo, numeri arabi
ISRP - Posizione	verso, tela, in basso, a destra
ISRI - Trascrizione	R 5560 (giallo)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	non determinabile
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo, numeri arabi
ISRP - Posizione	verso, tela, in basso, a sinistra
ISRI - Trascrizione	XR 306 (azzurro)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	non determinabile
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo, numeri arabi
ISRP - Posizione	verso, tela, in basso, a sinistra

ISRI - Trascrizione

P.P.R./ 1633.A. (nero)

NSC - Notizie storico-critiche

Il dipinto rappresenta Cristina di Borbone, duchessa di Savoia e prima Madama Reale (Parigi, 1606-Torino, 1663) in abito vedovile, inusualmente privo di gioielli, e in età giovanile, come si evince dall'ovale del volto. Si tratta di una immagine ufficiale, ripetutamente replicata, sia per le residenze di corte e sedi di magistrature di stato, che anche in considerazione del formato medio piccolo, poteva essere impiegato per arredare le residenze della nobiltà di corte legata alla principessa. Tuttavia, in questo specifico caso, i caratteri formali dell'opera, pur alterati da ridipingere, inducono a ipotizzare una data di esecuzione anche successiva alla vita della principessa, collocabile almeno nella seconda metà del XVII secolo. Cristina era figlia del re di Francia Enrico IV e da Maria de' Medici. Tredicenne giunse in Piemonte come sposa del futuro duca Vittorio Amedeo I, ottenendo tra i doni di nozze la proprietà del castello del Valentino che fu, per decenni, una delle sue residenze predilette e a cui dedicò molte delle sue risorse, parallelamente all'impegno per la dimora collinare presso San Vito, nota poi come Vigna di Madama Reale. Divenuta reggente, nominata dal marito sul letto di morte, per conto del figlio nel 1637, di fatto, governò il ducato ben oltre la maggiore età del figlio (1648), mantenendo il controllo sino alla sua morte, avvenuta nel 1663. Il suo indirizzo in politica estera e nella vita di corte fu dichiaratamente filo-francese. Questa presa di posizione fu uno dei moventi decisivi dello scontro per la reggenza con i cognati Maurizio e Tommaso, di posizioni filo-asburgiche, che sfociò in aperta guerra civile tra il 1638 e il 1640, vedendo contrapposte, anche all'interno della nobiltà, due vere e proprie fazioni, i cosiddetti madamisti e i principisti, e due diverse realtà geografiche, la capitale a favore della duchessa, le grandi città di provincia prevalentemente schierate con i due fratelli. La conclusione del conflitto fu sostanzialmente favorevole al Cristina e il nuovo equilibrio raggiunto fu suggellato dal matrimonio della figlia Ludovica con lo zio Maurizio che rinunciò alla porpora. Nozze ambiziose, degne di una principessa che non mancò mai di difendere le prerogative sabaude della sovranità su Cipro, furono combinate per le altre due figlie femmine: Margherita Violante sposò Ranuccio II Farnese e Enrichetta Adealaide il principe elettore di Baviera Massimiliano. Amplissimo fu anche, in piena coerenza con un'immagine di sovranità barocca di tipo francese, il suo mecenatismo e patronato nei confronti di edifici di culto e realtà monastiche, con una particolare attenzione per gli ordini dei minimi, dei carmelitani e dei serviti. La tela è allestita all'interno di una ampia serie iconografica sabauda che include principalmente opere risalenti al XVII secolo, benché esse rappresentino esponenti del casato a partire dall'età medievale. La maggior parte dei dipinti pervennero in questa sede a seguito del dono del castello di Racconigi al principe di Piemonte Umberto di Savoia da parte di suo padre, Vittorio Emanuele III, nel 1929. Il primo volle collocare in questa residenza, analogamente a quanto dispose per i suoi appartamenti in Palazzo Reale a Torino, le sue raccolte di iconografia sabauda e dinastica, con attenzione anche alle famiglie regnanti che, nei secoli, avevano stretto alleanza con Casa Savoia. Queste opere, collezionate a partire almeno dal 1919, pervennero a Racconigi per selezione dall'arredo di altre residenze sabaude dei territori ereditari o acquisite dopo l'unità d'Italia, oppure furono donate o ancora acquistate sul mercato antiquario, o da famiglie dell'aristocrazia piemontese e del territorio nazionale. L'allestimento della Galleria cosiddetta dei ritratti, collocata nel padiglione di levante con prosecuzione nell'attigua galleria dei

cardinali, è attestato nell'inventario stilato da Noemi Gabrielli all'inizio del sesto decennio del Novecento.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	compravendita
ACQN - Nome	Savoia
ACQD - Data acquisizione	1980

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo/ Polo Museale del Piemonte
CDGI - Indirizzo	Via Accademia delle Scienze, 5 - 10123 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Gallarate, Giacomo
FTAD - Data	2016/00/00
FTAE - Ente proprietario	CRR
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG02991
FTAT - Note	recto

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Gallarate, Giacomo
FTAD - Data	2016/00/00
FTAE - Ente proprietario	CRR
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG02992
FTAT - Note	verso

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Facchin, Laura
RSR - Referente scientifico	Radeglia, Daila
FUR - Funzionario responsabile	Costamagna, Liliana

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Citazione inventariale (Inv. R 5560, 1951, fol. 832): CRISTINA DI FRANCIA - Duchessa di Savoia - (moglie di Vittorio Amedeo I° +1663) Ritratta a 1/2 figura, testa leggermente a destra; in abito vedovile guarnito di ampio colletto chiaro. Ad olio su tela di ignoto. Cornice di legno intagliato e dorato. m. 0,61 X 0,50) (B.)